

Messaggio

numero

6510

data

12 luglio 2011

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 30 maggio 2011 presentata da Attilio Bignasca e cofirmatari "Ristorni delle imposte dei frontalieri: bloccare il versamento di fine giugno"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con riferimento all'articolo 101 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato vi presentiamo il nostro rapporto sulla mozione indicata a margine.

I. OGGETTO DELLA MOZIONE

I mozionanti chiedono al Consiglio di Stato di bloccare il pagamento relativo all'anno 2010 dei ristorni delle imposte alla fonte dei frontalieri, versando eventualmente l'ammontare su un apposito conto vincolato, al fine di ottenere una sostanziale revisione di detti ristorni.

II. PREMESSA

È utile ricordare che il 27 marzo 1979 è entrata in vigore tra la Svizzera e l'Italia la Convenzione per evitare le doppie imposizioni (CDI-I). L'Accordo tra Svizzera e Italia relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei Comuni italiani di confine (Accordo) è pure entrato in vigore, mediante scambio di note, il 27 marzo 1979 (Accordo), ma ha spiegato i suoi effetti sin dal 1° gennaio 1974. Detto Accordo è parte integrante della CDI-I, in virtù dell'art. 6 dell'Accordo medesimo e dell'art. 15 cifra 4 della CDI-I. L'unica modifica dell'Accordo risale all'anno 1985 quando, da parte Svizzera, venne ottenuta una riduzione del 3% della quota da riversare all'Italia in quanto si era posto il problema dei cosiddetti "falsi frontalieri". Da parte italiana fu rivendicato e ottenuto di non applicare il cumulo dei redditi se uno dei coniugi frontalieri esercitasse la propria attività lucrativa in Italia. Da allora il riversamento all'Italia da parte del Canton Ticino (e degli altri due Cantoni interessati all'Accordo) è del 38.8% del gettito di tutte le imposte alla fonte dei frontalieri.

III. DECISIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE DI ADEGUARSI AGLI STANDARD OCSE IN MATERIA DISCAMBIO D'INFORMAZIONI

Con una decisione, che possiamo definire storica, in data 13 marzo 2009 il Consiglio federale ha accettato di aderire agli standard OCSE in materia di scambio d'informazioni. Immediatamente si sono attivati negoziati bilaterali con diversi Paesi atti a conformare le convenzioni di doppia imposizione ai nuovi standard, in particolare all'articolo 26 del

modello di convenzione OCSE che tratta lo scambio di informazioni fra gli stati contraenti. Obiettivo a corto termine del Consiglio federale, era di parafare almeno dodici accordi per uscire dalla "lista grigia". Obiettivo che nel frattempo è stato ampiamente raggiunto. Anche l'Italia rientrava nella lista dei paesi con i quali era intenzione rivedere la CDI. Nei mesi di luglio e di settembre 2009 ebbero infatti luogo due incontri fra le delegazioni svizzere e italiane miranti al rinnovo della convenzione. In discussione pure il rinnovo dell'Accordo sui frontalieri.

Verso fine anno 2009 il Consiglio federale decise unilateralmente di interrompere i negoziati per il rinnovo della CDI quale misura di ritorsione contro i toni usati dal ministro Giulio Tremonti nei confronti della Svizzera e legati allo scudo fiscale ter.

Nel 2010 ripresero i contatti fra i due Paesi per il riavvio delle negoziazioni. In tempi più recenti l'insoddisfazione italiana sull'ammontare del ristorno connesso all'Accordo con l'Unione europea sull'imposizione del risparmio ha nuovamente irrigidito le posizioni rallentando le negoziazioni.

IV. STATO ATTUALE

Lo scrivente Governo è pienamente convinto della necessità di rivedere l'accordo di CDI con l'Italia e con esso l'Accordo sull'imposizione dei frontalieri e la compensazione finanziaria a favore dei comuni italiani della fascia di confine e in tal senso si è mosso a più riprese negli ultimi anni nei confronti della Confederazione alla quale compete il compito di gestire i rapporti internazionali.

Recentemente, il 24 giugno 2011, anche la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati ha sostenuto con una mozione, approvata dai commissari all'unanimità, le richieste del governo ticinese riprendendo in gran parte le richieste contenute pure nell'iniziativa cantonale del 17 marzo 2011 (vedasi comunicati stampa del 24 giugno 2011).

Infine il Consiglio federale ha ancora recentemente ribadito a più riprese, sia al Consiglio di Stato sia pubblicamente, la sua volontà di rinegoziare la CDI con l'Italia, incluso l'Accordo sull'imposizione dei frontalieri. Incontri con la controparte negoziale italiana erano e sono in agenda.

V. CONCLUSIONI

Oltre alle azioni intraprese sinteticamente sopra elencate vi è anche la decisione del 30 giugno 2011 del Consiglio di Stato di congelare su di un conto vincolato presso la Banca Stato del Cantone Ticino la metà del ristorno dei frontalieri relativi all'anno 2010 e ciò "fino al momento in cui la Confederazione aprirà i negoziati riguardanti:

- a. la stipulazione di un accordo sulla fiscalità basato sul principio dello scambio di informazioni su richiesta, secondo gli standard dell'OCSE;
- b. l'accoglimento del principio di reciprocità e la riduzione del ristorno nell'ambito dell'Accordo.

In alternativa, qualora la Confederazione non ottenesse, nell'ambito delle trattative finalizzate all'esclusione dello scambio di informazioni automatico, una riduzione importante del ristorno, essa dovrà tacitare il Canton Ticino. L'ammontare della compensazione dovrà scaturire da una negoziazione tra la Confederazione e il Canton Ticino stesso."

Il Consiglio di Stato s'impegna inoltre affinché la Svizzera sia definitivamente stralciata dalle "black list" e abbia libero accesso ai mercati. Aspetti questi importanti per l'economia ticinese e svizzera.

Con lettera 4 luglio 2011 alla Presidente della Confederazione il Consiglio di Stato ha inoltre nuovamente rivendicato un'adeguata rappresentanza del Ticino nelle trattative sui vari temi posti in discussione.

Con queste azioni il Consiglio di Stato ritiene già evase le rivendicazioni postulate dai mozionanti.

Il Consiglio di Stato invita pertanto il Parlamento a considerare la mozione ormai priva d'oggetto poiché già evasa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis

Il Cancelliere, G. Gianella

MOZIONE

Ristorni delle imposte dei frontalieri: bloccare il versamento di fine giugno

del 30 maggio 2011

Le argomentazioni a favore di un blocco dei ristorni delle imposte alla fonte dei frontalieri al fine di ottenerne una sostanziale revisione sono già state elencate in più di un atto parlamentare; a questi atti parlamentari si fa riferimento.

A ciò si aggiunge che i ristorni vengono impiegati dai Comuni italiani destinatari non già per investimenti nelle infrastrutture - le quali peraltro, ad oltre tre decenni dall'entrata in vigore dell'accordo Svizzera-Italia, dovrebbero essere ormai realizzate da molti anni - ma per altri scopi, come ammesso "involontariamente" dai Sindaci dei Comuni di confine in recenti prese di posizione pubbliche.

Ad effettuare i versamenti dei ristorni sono i Cantoni (cfr. art. 4 dell'Accordo Svizzera-Italia del 1974).

I ristorni, in base all'art. 3 del citato Accordo, devono avvenire «*in un versamento unico nel corso del primo semestre dell'anno successivo a quello cui la compensazione finanziaria si riferisce*».

La compensazione 2010 non è ancora stata versata.

La data fissata per il pagamento risulta essere il 25 giugno p.v.

È pertanto ancora possibile bloccare il versamento relativo all'anno 2010.

Con la presente mozione si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- di bloccare il pagamento relativo all'anno 2010 dei ristorni delle imposte alla fonte dei frontalieri, versando eventualmente l'ammontare su un apposito conto vincolato, al fine di ottenere una sostanziale revisione di detti ristorni.

Attilio Bignasca

Agustoni - Badasci - Barra - Beretta Piccoli L. -

Bergonzoli - Bignasca M. - Chiesa - Dadò -

De Rosa - Del Don - Denti - Ferrari - Foletti -

Fraschina - Ghisolfi - Guerra - Lurati I. - Mellini -

Minotti - Pantani - Paparelli - Passalia - Pinoja -

Poggi - Quadri - Ramsauer - Robbiani - Rückert -

Rusconi - Salvadè - Sanvido - Seitz